

## TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE – Lezione 4

### ARISTOTELE E LA TEORIA DEL DIBATTITO

Raccontano i biografi di **Wittgenstein** che si vantava di essere l'unico professore di Cambridge a non avere mai letto una riga di Aristotele. Forse poi si è ricreduto quando si è convertito allo studio del significato e del linguaggio ordinario.

In effetti, **Aristotele** come Leonardo da Vinci non era un genio monomaniaco o monotematico, era uno che si interessava a un po' di tutto come: filosofia, politica, di scienze naturali, di etica e poetica e, per nostra fortuna o sfortuna, secondo il primo Wittgenstein e altri, si occupò diffusamente anche del ragionare bene e del presentare bene i nostri ragionamenti agli altri.

**Aristotele** era consapevole che l'impatto di un discorso dipende molto più delle sue presentazioni, quello che i retori chiamano le locuzioni chiama un le locuzioni, più dalle rappresentazioni che del metodo intrinseco. Cito dalla retorica libro III, 1403 P 15:

Non è sufficiente possedere gli argomenti che si devono esporre ma è necessario esporli come si conviene e ciò contribuisce molto all'impressione che suscita il discorso.

Per **Aristotele**, la retorica era uno strumento di democrazia, era solidale con lo sviluppo Democratico della Polis, era necessaria ed è necessaria per il conseguimento della migliore vita possibile che per Aristotele è la finalità di associarsi di cittadini in uno stato della polis.

Prima di **Aristotele** c'erano i sofisti e c'era **Platone** e c'era una guerra fra loro. Aristotele ebbe l'idea e la forza e la capacità di combinare le due istanze contrastanti dei sofisti e di Platone, e lo fa combinando una teoria del ragionamento con una strategia efficiente cioè combinando la logica con la retorica. Alla retorica Aristotele attribuisce 4 funzioni:

1. La retorica serve a discernere il vero e il giusto dal falso e dall'ingiusto. Oltre al discernere il vero e il giusto e il falso dall' ingiusto li favorisce, favorisce il vero e il giusto.
2. La retorica è per Aristotele una procedura di Persuasione valida per tutti, non richiede conoscenze tecniche come per esempio richiederebbe l'insegnamento della matematica.
3. Consente di vedere le due facce della medaglia. La retorica insieme alla dialettica sono le solo arti che possono trattare, dice Aristotele, il pro e il contro cioè entrambe si occupano parimenti dei contrari, si occupano di una tesi e del suo posto e consente quindi di far fronte di confutare l'oppositore. Come in un giusto processo è previsto l'esame incrociato delle tesi della difesa dell'accusa cioè il confronto fra le parti, bene Aristotele aveva già osservato che tale procedura consente di cogliere meglio il valore e i limiti delle posizioni antagonistiche.
4. La quarta funzione della retorica secondo Aristotele è un formidabile strumento di difesa contro gli argomenti altrui. La citazione celebre, tratta sempre del suo trattato, *La Retorica*, è la seguente:

Se è brutto non sapersi difendere con il corpo sarebbe assurdo che non fosse brutto non sapersi difendere con parola che è più propria all'uomo che non l'uso del corpo. Sicuramente se ne può anche abusare della retorica ma questo, sottolinea il nostro Aristotele, avviene con tutti i beni e con tutte le facoltà: si può abusare della forza, della salute, della ricchezza, della strategia, l'unica cosa di cui non si può abusare è la virtù perché è l'unica che porta con sé sempre bene e mai male.

Il trattato *Retorica* di **Aristotele** ha gettato le fondamenta di una teoria dell'argomentazione e di una pratica del dibattito che resiste tutt'ora. Come la struttura del ragionamento, da lui individuata, il *sillogismo* che è fatto di 3 componenti:

- Premessa maggiore
- Premessa minore
- Conclusione Maggiore

Ha fornito lo schema di analisi invalso per secoli e tutt'ora valido e usato. La sua teoria dell'argomentazione è anche la base di un modello di teorie contemporanee come quella di **Perelman** e ..?..

Dopo una definizione ed una precisazione delle funzioni della retorica, **Aristotele** indica le fonti da cui trarre gli argomenti, tratta poi della presentazione degli argomenti ed infine dell'organizzazione del discorso. Da notare e da segnalare la precisa definizione che Aristotele dà della retorica. La retorica non è per lui l'arte della persuasione ma è la facoltà di scoprire ciò che c'è di persuasivo in ogni discorso e abbiamo già segnalato come le due definizioni, *Arte di persuadere* e *Arte di scoprire ciò che c'è di persuasivo*, sono solo apparentemente simili. In realtà, nella definizione di Aristotele la retorica è un'attività puramente teorica si limita alla scoperta, non è un'attività manipolatoria. È un po' la distinzione che è stata fatta che noi potremmo fare e che è stata fatta tra scienza ed usi della scienza.

*Un altro aspetto* importante che troviamo sempre nel trattato *La retorica* (nel libro primo, passi 1355) sono le caratteristiche che Aristotele attribuisce alla retorica, noi potremmo applicarla, a nostra volta, al dibattito e precisamente il fatto che la retorica serve a distinguere il vero e giusto del falso e dall'ingiusto applicato al dibattito diventa la possibilità che, nella discussione e nel dibattito, emergano più facilmente gli inganni, discutere serve a limitare le ingiustizie ad avvicinarsi non diciamo alla verità ma piuttosto al verosimile.

*Seconda caratteristica*, la retorica è un metodo e una procedura di persuasione che è utilizzabile e valida per tutti, applicata al dibattito si trasforma in questa funzione. Non basta avere argomenti validi o forti, occorre che i nostri argomenti siano persuasivi, le tesi buone non si impongono da sole, retorica e dibattito combinano consistenza interna del discorso con la sua accettabilità per gli altri, rende le nostre conclusioni condivisibili perché noi sappiamo che non basta avere ragione ma bisogna saperla esprimere questa ragione e non basta ancora, oltre che a saperla esprimere, bisogna fare in modo che gli altri la accettino.

*Terzo punto*, dibattere ci fa vedere le cose da punti di vista diversi, ci apre a prospettive e ci libera dai nostri preconcetti.

Infine, *quarta caratteristica* della retorica applicata al dibattito, l'addestramento al dibattito è essenziale e vitale per affrontare situazione di critica, di attacco e di aggressione a cui si va inevitabilmente incontro, soprattutto ad una società sempre più pluralistica e multiculturale in cui le occasioni della necessità della controversia sono sempre più diffuse.